

Palazzo pubblico

A. Fattori

Dalla fine del '200 il cuore della vita pubblica di Noale appare trovarsi nei pressi del ponte sul refosso, di fronte alla porta trevigiana. La citazione più antica di un luogo pubblico è del 21 febbraio 1272 e il documento ci informa che nel "Pavion" della comunità di Noale, alla presenza di vari testimoni, il notaio Andrea di Noale, detto **il fraca** (caro), redige e sottoscrive un atto privato.

I documenti editi, del '200, non ci consentono di approfondire la collocazione precisa e la funzione del "pavion" del 1272, che appare più che altro un luogo di incontro dove alla domenica, giorno di mercato, si stipulavano atti notarili.



Possibile collocazione del pavion.

Probabilmente si trattava di una loggetta in legno posta nell'attuale piazzetta del grano dove si teneva alla domenica il mercato (il ponte sui due fossati era ancora di legno).

Da un documento del 1332 scopriamo che fra il 1272 e il 1332 era stato eretto un palazzo in muratura chiamato *palacium racionis* (giustizia) dove venivano promulgate sentenze o stesi atti della giustizia *ad banchum ubi redditur ius*; o più genericamente *palacio comunis - sub palacio comunis - sub loça castrì*.

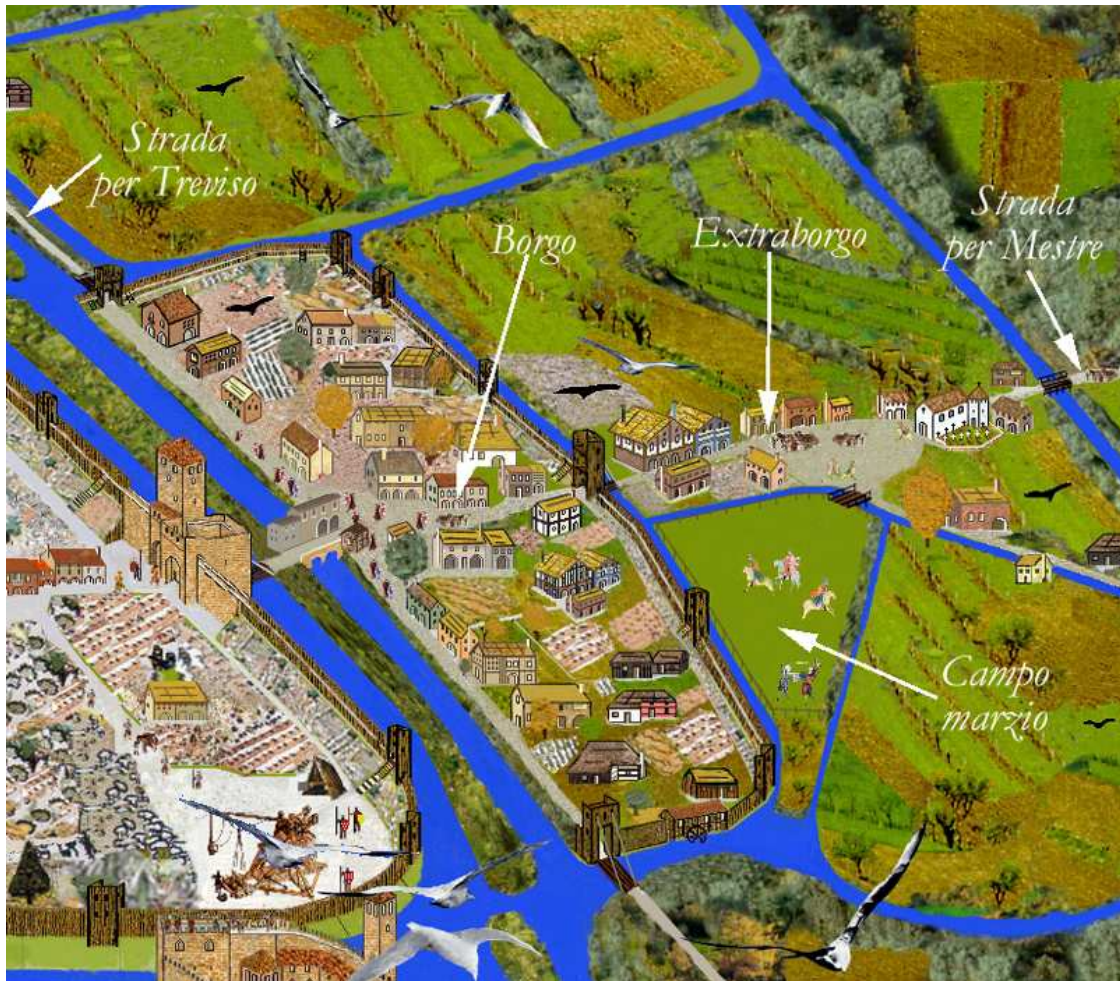
Da altri documenti del 1332 e 1333 sappiamo che il palazzo si trovava sopra il ponte del refosso, che aveva due arcate, *domum comunis super pontem burgi positum ante portam Trevisanam - Inter duos pontes - ante domum comuni set super pontem burgi positum ante portam trivisanam.*



Edificio documentato dal 1332 al 1393 sopra una parte del ponte sul refosso, nel 1393 in muratura, mentre l'altra parte del ponte, almeno sino al 1361, è rimasta di legno come testimonia un documento del 1393 che ci informa che quella parte del ponte è stata rifatta impiegando pelli, *tabule e alia legname.*

Dal 1332 il palazzo appare un luogo ove si custodivano atti di giustizia e dove sotto la sua loggia, sempre pubblica, si celebravano i processi più importanti. La documentazione non consente di stabilire se era presente qualche forma di solidarietà orizzontale.

Ad avallare l'ipotesi che quel punto fosse il cuore del borgo, il centro pulsante della vita commerciale e artigianale, da un documento del 1352 sappiamo che di fronte al palazzo pubblico sempre sul refosso del borgo si trovava anche il corpo di guardia degli *stipendiatorum comunii Tarvisii.*



Palazzo delle loggia e cancelleria piccola costruiti nel 1393 sul ponte del refosso. Di fronte, dall'altra parte del ponte il corpo di guardia degli *stipendiatorum comunii Tarvisii*.

Sempre nello stesso luogo, nel corso del 1393 Venezia costruì una loggia che fungesse da edificio pubblico rappresentativo del potere veneziano. L'edificio che aveva una struttura aperta al piano terra, prese il nome di *luoxa da la raxone o loza del comun* ed era munito di una campanella. Questo edificio subì nel corso dei secoli numerosi restauri, ampliamenti e riedificazioni ed era ubicato *inter duos pontes* (fra i due ponti del refosso) che dalla porta trevisana portavano al borgo.

Un rifacimento è attestato dal 1428, i documenti d'archivio riportano infatti una *lodia nova ugualmente posta intra pontes et super pontes Anoalis*, per tale motivo è chiamata anche *logia pontium*. I documenti della seconda metà del secolo XV confermano l'ubicazione del palazzo sul ponte del refosso (secondo fossato della difesa): *logia Anoalis sita penes (presso) pontem versus Mestre, logieta porte Tarvisine, logia sita sub turri Tarvisana dicte terre*.

Nella seconda metà del XV secolo è stato edificato un nuovo fabbricato a ridosso del palazzo del 1428, infatti dal 1461 il podestà *siede sub logia nova o logia magna*. Dal 1428 la cancelleria non risulta più situata nel palazzotto della loggia (dove si trovava sin dal 1393). Molti atti la collocano in un proprio fabbricato (*prope lodiam pontium*) vicino alla loggia e sempre nei pressi o sul ponte (*penes pontem versus Mestre - intra pontes introitus terre Anoalis - intra portas - inter portam Tarvixinam - sub turrim Tarvixni Anoalis*).

Tra il 1552 e il 1554 il palazzo, se pur invariato nella struttura, è stato oggetto di interventi di restauro e in tale occasione è documentato il rifacimento ligneo del tribunale del rettore e la decorazione dei quadri del soffitto e gli affreschi delle pareti a opera di Paolo Pino. Sempre tra il 1552 e il 1554 sono state modificate le facciate inserendo una trifora e due finestre cinquecentesche, il pergolo e, sulla finestra principale intorno alla trifora, un San Marco e le arme dei provveditori in carica. In questa occasione la facciata è stata abbellita da affreschi eseguiti da Paolo Pino mentre la loggia del piano terra con archi a sesto acuto non è stata oggetto di restauro. Lo documenta il fatto che i podestà hanno continuato a sedere sotto la loggia durante tutto il periodo dei restauri.

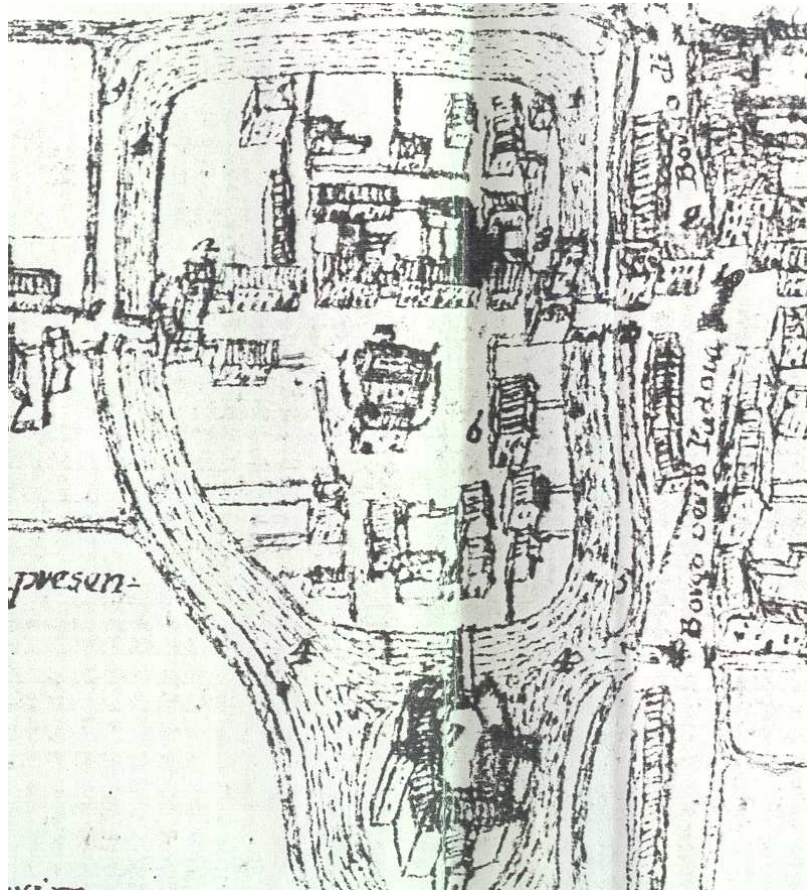
Al termine degli interventi la sede del potere deve aver assunto l'aspetto del palazzo raffigurato nel dipinto ad acquerello del XVIII secolo di C.L. Clerisseau (1757/1760).

Durante un restauro di qualche anno dopo è documentato il rifacimento della copertura della sala del consiglio e della scala di accesso esterna e nel 1557 il restauro delle merlature.



Acquerello del XVIII secolo di C.L. Clerisseau (1757/1760) VUE DE NOALE DANS LE TERRITORE DE VENISE conservato nel Museo dell'Hermitage - Pietroburgo. (Collezione Loris Vedovato).

Sia sul frontespizio del manoscritto del monsignore Rossi (Descrizione topografica del castello e borghi di Noale di Giambattista Givin del 1780), sia sul catasto napoleonico del 1810, e nell'acquerello del Clerisseau sono raffigurati due edifici, sopra i due ponti sul refosso.



Giambattista Givin, *Descrizione topografica del castello e dei borghi di Noale*, 1780. Frontespizio del *ms. Rossi*. Particolare. Il disegno, già in ACN, è stato rubato.



Catasto napoleonico, comune censuario di Noale, mappa n 149. Particolare. ASV

Una raffigurazione degli edifici è riportata in un disegno del noalese Toni Cavallini del 1883.



Disegno di Tonin Cavallini (1883). Tratto da: *NOALE TRA STORIA E MEMORIA* di Giacomo Dal Maestro, Comune di Noale.

Nel 1848 sono state demolite le fabbriche del 1428 e della seconda metà del Quattrocento per edificare l'attuale palazzo della loggia, rimasto sino al 1984 -85 sede degli uffici comunali e che tuttora ospita la sala del consiglio comunale.



Palazzo delle loggia edificato nel 1848.

Nel periodo veneziano, sotto la loggia al piano terreno vi erano il tribunale del rettore e nella parte chiusa la cancelleria pretoria. Probabilmente al piano terra si trovava anche la cancelleria *del comun*. Al primo piano dell'edificio è documentata la presenza dell'aula del consiglio. Nel palazzo erano presenti anche gli uffici delle magistrature cittadine e l'archivio dei notai cessati. Dal 1428 la cancelleria non risulta più situata nel palazzotto della loggia, dove si trovava sin dal 1393. Verso la metà del '500 appare la menzione di una cancelleria piccola: *cancelaria parva* suggerisce l'ipotesi che le cancellerie fossero due e site in due fabbricati diversi. Nel 1572 la "provvederia", l'archivio dei notai cessati e la cancelleria furono trasferiti in una casa in affitto sita nei pressi della torre dell'orologio e della fossa. Nel 1589 la comunità cambiò di nuovo sede trasferendosi definitivamente in un edificio in borgo San Giorgio, venduto nel 1968 dall'amministrazione comunale alla famiglia Zalgelli.



La casa ora Zalgelli conserva l'iscrizione *Locus comunitatis Anolis MDLXXXVIII*

E' interessante osservare che il centro sociale economico di Noale non sia mai stato nella rocca o nel *castrum* (villaggio fortificato) ma a cavallo fra il villaggio fortificato e il borgo. Certamente l'accesso alla rocca era consentito a poche persone e il *castrum* era un luogo frequentato in prevalenza da persone fidate dei Tempesta e solamente nel '400, con gli investimenti immobiliari dei patrizi veneziani, ha incominciato ad assumere un ruolo residenziale, con carattere pubblico. Vorrei porre l'accento sul fatto che ancora dopo ottocento anni, l'area commerciale per eccellenza sia soprattutto il borgo medievale, cioè Piazzetta del grano e Piazza XX settembre.